Venerdì 25 Luglio 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 176.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre.... » 6
mese .... » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I FATTI VARII.

Nella tregua che concede ora la *grande politica*, tregua che potrebbe essere all'improvviso rotta da avvenimenti straordinari, dicemmo come le gazzette non abbiano ormai altra risorsa se non nelle *piccole notizie*. E di queste c'è abbondanza, e lo spaccio assicurato.

Vero è che le gazzette potrebbero cogliere l'opportunità del silenzio della Camera, per parlare esse al Paese sulle quistioni che più dovrebbero interessarlo. Ma, pur troppo, i lettori di gazzette presumono di essere abbastanza illuminati, e delle dissertazioni sentirebbero noja. E sì che la savviezza non è poi così volgare, e meno che meno il retto discernimento nella vita pubblica!

Non importa; i più leggono per curiosità, per passare il tempo. Ad istruirsi ed a meditare sulle umane cose ben pochi pensano.

Dunque si corre volentieri alla rubrica delle *piccole notizie*, e più volentieri a quella dei *fatti varii*.

E adesso, come vuole la stagione, questa rubrica è abbondevole; specie per le città marinaje, dove il mondo elegante accorre pei bagni, e pei tanti celebri siti d'acque minerali, di cui l'Italia è ricca cotanto.

In parecchie città poi l'attenzione è attirata da fatti d'interesse domestico. Così oggi a Milano tutti sono preoccupati del processo causato dalla famosa querela dell'on. Marcora. Vicenza gentile, della visita dell'ambasciata Marocchina a Schio, e di quel malinteso che produsse una dimostrazione contro l'on. Alessandro Rossi al grido: *abbasso il Senatore*. A Roma ed in altre città, secondo le gazzette, odesi un altro grido, e questo è d'indignazione per offeso patriotismo, e quindi contro l'offensore Comitati e sub-Comitati ed Associazioni democratiche si effondono in energiche proteste.

Ma, anche difettando le *piccole notizie*, non manca mai la rubrica de' *fatti varii*. Veramente noi non sappiamo renderci ragione della curiosità con cui avidamente li si ricerca sulle gazzette. Anzi ci maravigliamo che il telegrafo sia tanto compiacente di alternare, con essi, le gravi notizie della politica mondiale.

E questi *fatti varii* esprimono per solito i morbi morali della società presente; e Parigi, la Babilonia della Senna, ne offre quasi ogni giorno una serqua, che divengono poi il soggetto dei romanzi veristi, con cui i mestieranti e celebri scrittori francesi vieppiù s'industriano di corrompere il senso morale della grande Nazione. E, strano a credersi sebben vero, alle peripezie delle *cocottes* parigine commovesi oggidì il tenero cuore delle donne italiane!

I *fatti varii*, spesso orribili e tristi da far rizzare i capelli per lo spavento, occupano su parecchie gazzette il posto che dovrebbe assegnarsi alla *cronaca del bene*. E lì si presenta coi titoli che più valgano a scuotere la fantasia. Ieri su un Giornale che a Udine è assai in voga, leggemmo fra i telegrammi un *orribile dramma*, un *delitto atroce*, un *assassinio*, e così via via ne avviene di leggere ogni giorno. Specie per un Foglietto popolare, che stampasi a Roma e che si spedisce a chilogrammi per tutta Italia, la raccolta dei *fatti varii* è il segreto della sua fortuna.

Della quale noi non ci rallegriamo davvero, perchè ci prova come i vulghi in Italia sieno ben lungi dall'essere educati, e quasi non si sa ancora se sieno educabili secondo gl'*ideali* della civiltà nazionale. G.

La relazione sullo zuccheraggio dei mosti del Ministro Seismit-Doda alla Camera dei Deputati.

(Continuazione e fine vedi numero di jeri).

Si vede da ciò che il sig. Ministro non ha fatto altro che andare in cerca, coll'occhio quasi di un pessimista, di tutte le difficoltà che si schieravano innanzi e che non ha studiato nessuna delle tante risorse che la mente acuta e pratica d'un finanziere avrebbe certamente escogitato, qualora si fosse impegnato a volerne trovare l'uscita.

E desta meraviglia il leggere che la relazione fu estesa d'accordo col Ministro d'agricoltura, industria e commercio, imperocchè, mi duole il dirlo, a nessuno meglio che a lui era nota l'importanza della domanda e spettava di farne la difesa sino alla vittoria. In caso consimile, in Francia, il suo collega avrebbe minacciato una crisi, imperocchè colà gli uomini sanno volere ad anche imporsi a certe difficoltà.

E per vero, una soluzione favorevole non poteva mancare, dappoichè la stessa relazione accenna nella sua chiusa alla possibilità di un esperimento *pro tempore*.

Ammesso pure che il sistema della sofisticazione dello zucchero non fosse peranco da accettarsi, siccome quello che sinora non offre tutte le volute garanzie contro le frodi, non potevasi non ricorrere all'altro della diretta sorveglianza degli agenti finanziari.

Non era certo ostacolo insormontabile quello del personale ristretto, perchè questo avrebbe potuto essere ordinato pel momento in modo abbastanza appropriato, sia pure con qualche apparente aumento di spesa a carico dello Stato. Abbiamo detto apparente perchè, come vedremo più innanzi, lo Stato dovrebbe guadagnarne piuttosto che perderne.

Per molto tempo le operazioni di zuccheraggio saranno assai limitate, sia perchè certi portati del progresso durano fatica a farsi strada nelle popolazioni, sia pel grande frazionamento della proprietà nelle zone viticole, sia perchè le operazioni stesse si restringerebbero a quelle sole regioni, dove i mosti non hanno sufficienti principii zuccherini.

Nè sembra che questo servizio degli agenti finanziari coincida proprio esattamente e vada ad incagliarsi con quello della campagna distillatoria, come accenna la relazione ministeriale, imperocchè le vinaccie abbisognano di certo tempo ad ammanire gli alcool e la relativa distillazione non può seguire utilmente prima almeno d'un mese dall'ammostamento.

Ma se anche si rendesse indispensabile una qualche riforma nel personale amministrativo dei tributi indiretti ed un piccolo aggravio per un certo aumento nel personale, non per questo scapiterebbe la pubblica finanza.

In Italia la produzione dello zucchero è minima e lo si importa per la massima parte. In Francia invece la cosa è affatto al contrario. Colà il dazio sugli zuccheri presentemente di lire 60 al quintale ed è ridotto a lire 25 per lo zucchero destinato a rialzare la forza dei vini. Secondo la ripetuta relazione ministeriale, nell'anno 1888 furono ivi occupati 124,091 quintali di zucchero per la correzione dei mosti e 263,539 per la preparazione dei secondi vini e nel 1889, in cui fu scarso il raccolto delle uve, quintali 43,833 pei mosti e 159438 pei secondi vini.

I vini corretti in tal modo, sempre secondo la relazione ministeriale furono:

Anni	vini primi	vini secondi
1888	Ett. 1,804887	1,828.005
1889	» 684.608	1,103.763

In Italia il consumo dello zucchero per l'uso di che parlasi, sarebbe di gran lunga minore, ma egualmente abbastanza rilevante, ed il benemerito Circolo enofilo italiano dimostrò già con un memoriale del 1885, che ritenuto di zuccherare un quinto del raccolto del vino nazionale, cioè 6 milioni di ettolitri, nella misura di 5 chilogrammi per ettolitro, la R. finanza, riducendo il dazio dello zucchero a lire 20 al quintale, percepirebbe *10 milioni* di lire. Questi milioni potrebbero salire a 15 se anche il dazio si fissasse nella cifra ancora conveniente, di lire 30 al quintale.

È codesto un calcolo che permette di affrontare coraggiosamente il problema e che assicura con tutta tranquillità il pubblico tesoro, sia pel maggior aggravio derivante dall'aumento del personale, sia per le piccole frodi che potessero avvenire anche qui, come avvengono ed avverranno sempre anche nei più perfezionati sistemi di tassazione.

Ma questo vantaggio sarebbe ben molto minore in confronto di quello che ne ricaverebbe l'enologia italiana, la quale così avrebbe modo di perfezionarsi, di accreditarsi sempre più e di aprirsi l'adito ai mercati più lontani e di maggior consumo malgrado le difficoltà dei dazi protettori.

È conviene notare che questa sarebbe tutta ricchezza creata, senza far danno o concorrenza a qualsiasi cespite governativo e sarebbe perciò, più che inconsulto, fatale, il persistere nell'arrestarne lo sviluppo.

L'Italia meridionale ha il sole non meno che la natura del suolo per potenti alleati e, fatte poche eccezioni per le zone elevate sul livello dei mari, non abbisogna di zuccheri per fortificare i suoi vini e sottratta, come è, a certe vicende atmosferiche, può far calcolo fondato sul suo prodotto; ma per l'Italia centrale e specialmente per la settentrionale, sempre incerta nei prodotti, lo zuccheraggio dei vini si rende ormai indispensabile.

In Friuli, per esempio, sia per le stagioni poco regolari, sia per la dominante varietà di viti, la gran parte dei vini raggiunge appena otto gradi centesimali di alcool ed ognuno comprende facilmente come sarebbe una vera provvidenza il potere, senza gran costo, addizionar zucchero al mosto.

Il Ministro poi vorrebbe in ogni caso esclusa dal benefizio del dazio ridotto la fabbricazione dei secondi vini, specialmente per evitare che questi vadano a far concorrenza ai vini di prima spremitura, segnatamente negli anni di qualche abbondanza e perchè non resti scemato il prestigio di questi. In massima noi potremmo dissentire da questa opinione perchè i vini buoni si distinguerebbero già abbastanza per proprio merito ed in annate di pletora di vini, non si sentirebbe più la spinta ed il tornaconto a fabbricare i secondi, mentre negli anni di scarsità di uve, tornerebbe di grande utilità il potere, sull'esempio di Francia, supplire con un vino secondo, sano ed anche serbevole; ma non saremo noi che pretenderemo troppo per non ottenere nulla e perciò ci rassegniamo a questo diniego, massime se per tal maniera sarebbe di molto agevolato il compito principale del personale di finanza.

Dopo ciò perdono d'importanza anche le altre eccezioni della relazione ministeriale, avvegnacchè pare sia abbastanza generale il concetto di proporzionare lo zucchero nella misura di 5 chilogrammi per ettolitro di mosto ed a mezzo dei sindaci, degli agenti delle tasse e di altre cariche, sarà dato di rilevare abbastanza da vicino la quantità di uve prodotte da un proprietario o messe assieme da un acquirente.

Se poi in taluno degli incontri, del resto non tanto frequenti, si venisse a quella di restituire ad un esportatore di vini la tassa per l'alcool ottenuto collo zuccheraggio, anzichè coll'aggiunta di spirito, conviene riflettere che il produttore avrebbe di già antecipato la tassa pagata sullo zucchero oltre il prezzo di costo, e che così le partite sarebbero, o quasi, pareggiate.

Ma in questra, come nelle altre grandi aziende, conviene badare alle risultanze generali, pensando che è umanamente impossibile impedire alcuni inconvenienti e che sarà demandato alla pratica ed alla perfettibilità dei sistemi il compito, se non di toglierli, di ridurli al minor numero possibile.

D'altra parte poco affidamento potrebbe farsi sul mosto concentrato per alcoolizzazione dei vini, perchè questa industria fa appena i primi passi e ci vorrà del tempo prima che possa risolvere il problema in modo economico.

Per noi invece è urgente e imprescindibile il provvedimento che chiediamo. L'epoca nostra è epoca di crisi economica e la nostra generazione abbisogna di immediate risorse, impegnata come è, con uno slancio febbrile e forse troppo ardito, nell'opera di trasformazione.

Gli agricoltori italiani confidano che le loro eccellenze della Finanza e dell'agricoltura vorranno porsi nuovamente all'opera coll'attività e col buon volere che li contraddistinguono e che per quando la Camera avrà ad occuparsi della relazione presentata, essi avranno apparecchiato il regolamento con opportuno ordinamento nel personale di finanza, così che si possa, senz'altro, votare la riduzione della tassa.

Noi siamo ammiratori dell'on. Seismit Doda; lo sappiamo esser stato fautore delle leggi per l'abolizione della tassa sul macinato e per la riduzione della tassa sul sale; lo abbiamo veduto modificatore della legge sugli spiriti, che colla sua esagerazione aveva essiccato una fonte di ricchezza nazionale e gli auguriamo che possa legare il suo nome anche alla legge sulla riduzione del dazio per l'industria enologica.

P. Biasutti.
Presidente
della Commissione Viticola enologica di Udine.

Cronaca Provinciale.

Il Collegio Convitto di Cividale del Friuli.

La Giunta Provinciale approvando (17 luglio 1890) le deliberazioni del Consiglio Comunale di Cividale, inerenti alla conversione del Collegio Stellini in Convitto Nazionale, infuse nel cuore di tutti le più care speranze per uno splendido e sicuro avvenire del Collegio stesso. Perciò ci crediamo in obbligo di fare plauso al buon volere degli Onorevoli membri del Comitato amministrativo, e anche a quello dell'attuale amministrazione Comunale, che, adoprandosi a coronare i generosi sforzi degli Onorevoli membri della Commissione (Cav. G. Gabrici, F. Moro, Vuga, Carbonaro e Venier) assicurò per sempre le sorti di codesta nobile e fiorente istituzione.

Gli attuali preposti al Collegio, il sig. Direttore Baragiola D.r Aristide, il sig. Amministratore, il sig. Censore, i maestri Istitutori meritano sinceri elogi per l'amore e zelo con cui attesero al loro ufficio, e più ancora perchè seppero infondere in tanti giovani a loro affidati da educare, l'amore alla patria italiana, agli studii, alla famiglia!

L'egregio Direttore Baragiola è uomo di mente e cuore, beneficò all'estero molti italiani, combattè allo Stelvio nel 66 per la causa d'Italia; — diffuse per 16 anni la lingua e la cultura italiana, — e dirigendo quest'anno il Collegio di Cividale, vi impiegò le cure più intelligenti e solerti, introducendo con mirabile costanza e sagacia i migliori ordinamenti consigliati dall'espe-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

IL DIO MILIONE

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Trascorrevan le ore, nè Timea prendeva mai sonno. Paure che somigliavano a gaudii misteriosi; desiderii struggenti che la pungevano come angoscie ineffabili — turbinavano in quel suo innocente cuore e una folla di spettri le facevano danzare dinanzi all'occhio aperto, nella penombra della camera debolmente schiarata da piccola lucerna. Voleva pregare, ma nel turbamento suo non sapeva in quale libro e pagina rinvenire la preghiera confacente. Poi le avevano insegnato delle strane preghiere — anche questo per ischerzo! —, le preghiere della religione egizia, incomincianti colle parole: « — Ogni fonte sgorgherà prima sangue che il nome tuo possente, o Jehova, sia da me dimenticato — » è la chiusa delle quali era non meno terribile: « — Ed infine, tutti i primogeniti morranno. »

Ed Atalia, tanto era indurito l'animo suo verso quella inconscia, non facea che sghignare all'udirla; ma non la correggeva, ma non le insegnava, quella non essere già la prece cristiana, compendiata nel *Padre nostro*, la orazione semplice e bella in cui tutto si ricorda quanto un credente può domandare al Signore Iddio suo. Non le diceva già: « — Vieni, o compagna delle mie notti: e preghiamo insieme ». — Poichè nemmeno Atalia dormiva in quella notte: era l'ultima della sua vita di fanciulla, era la vigilia delle *sue* nozze; ed ogni vergine, per quanto bella e ricca, all'affacciarsi di nuova sconosciuta esistenza, deve pur sollevare il pensiero a Colui che tutto vede e prevede, a Colui che prefinisce il destino d'ogni creatura mortale...

Spuntavano i primi albori, quando Timea chiuse gli occhi ad un sonno affannoso. Era l'aurora del giorno nuziale!

Atalia comandò alla cameriera, lasciasse dormire la turca ed abbassasse i tendinaggi, perchè nella camera non penetrasse raggio di luce; non doveva destarsi, quell'illusa, che dopo aver ella indossato la veste di sposa.

E l'abbigliamento richiese di molte ore. La superba figlia del Brasowitsch voleva tutte sfoggiare le grazie della sua bellezza giovanile. Da lontano convenivano in quel dì parenti ed amici; e tutti dovevano ammirarla, e riconoscere che più vaga e seducente dama un compito cavaliere bramar non poteva.

Già da tutte parti concorrevano gl'invitati.

La madre, donna Sofia, non era meno bella: vestita a nuovo, pur essa, con ricchi gioielli, un fiore nelle treccie, sorridente... Oh sì: quello si apprestava ad essere un giorno avventuroso e felice, per la ricca famiglia!

Anche lo sposo arrivò per tempo, ilare, galante come sempre... Ma il gaio suo volto non appalesava gl'intimi sensi, e troppo ammanierata, per chi l'osservasse, appariva la sua cortesia.

Egli portava il mazzetto per la sposa. Non si conoscevano allora le camelie. Rose d'ogni colore formavano quel vago mazzo. Il signor Katschuka disse, che portava rose alla Rosa: in premio n'ebbe un sorriso d'orgoglio da quell'affascinante regina.

Mancavano due soli, ancora: Timea ed il signor Brasowitsch.

Della prima, veruno si dava pensiero: che importava, agli invitati, l'assenza di quella vanerella?... Ormai, lo scherzo non poteva continuare. Ma s'impensierivano alquanto per non veder comparire il grosso papà.

Taluno affermò, egli essersi recato di buon'ora in fortezza, dal comandante. L'impazienza non fe' che aumentare: come? anche in giorno così lieto e solenne trattar di affari?... Ma dunque non mai sazio era quel volpone?

Atalia, più degli altri impaziente, spesso affacciavasi alla finestra per ispiare se scorgevasi da lungo il calesse del padre.

Soltanto lo sposo mantenevasi calmo, imperturbato.

Dove si era cacciato, il signor Atanasio?... Capitato male, no certamente. La sera prima era di eccellente umore, nel solito crocchio di amici, tutti egli invitava alle nozze; prometteva sontuosa festa, da essere per anni ed anni ricordata. E sul tardi, picchiato nei vetri della camera ove il capitano dormiva, non già la solita — Buona sera! — avevagli augurato; ma salutatolo colle parole: — Domani ci saranno i centomila fiorini! —

E l'umor suo giocondo aveva buone ragioni.

Il comandante la fortezza gli aveva confidato, avere il Ministro finalmente mutato parere e ordinato che le opere fortificatorie in tutta l'amplitudine loro incominciassero. Le espropriazioni si estenderebbero perciò anche al sabbioso colle di Monostor. Le somme già erano assegnate e preparate le quitanze: nella notte giunger doveva l'ordine di pagamento, controfirmato da Sua Eccellenza. Era quindi come se già tenesse in mano il danaro!

In quel mattino il signor Brasowitsch aspettò appena che fosse un'ora debita per presentarsi al buon comandante: e si fece annunziare prima che nessun altro fosse comparso.

Il comandante non indugiò a riceverlo; ed anzi fu lui, di persona, che lo chiamò.

— O signor Atanasio... Mi dispiace: ma una piccola fatalità sopraggiunge proprio in questo momento...

— Là là, via: meno male ch'è piccola... Noi sappiamo vincerle, queste piccole contrarietà...

E sorrideva malizioso.

Certo, il generale voleva cavar fuori una mancia. Tutti uguali, a questo mondo!...

— Udì mai parlare del Comitato per la difesa dell'impero?

— Io?... Mai... Sa bene... Gli affari...

— Le devo confessare il vero, nemmeno io, fino ad oggi... Ma si fanno mutamenti ogni giorno, ora... non è come una volta... Il Comitato per la difesa dell'impero venne costituito or è qualche anno; oggi per la prima volta si fa vivo... Questo bel comitato, del quale tutti ignoravano ch'esistesse, tranne i sapientissimi suoi membri, ogni mese riscuotenti loro stipendio ben grosso: eccolo dunque dar segni di vita... Ma se le dico io!...

— Ma illustrissimo signor generale: o che c'entra dunque il comitato per la difesa dell'impero?

(Continua)

rienza e dall' arte di condurre i Collegi, ordinamenti che si conobbe corrispondenti in tutto e per tutto alla magnificenza dell' edificio.

Non ignoriamo le immense difficoltà che sogliensi incontrare da Municipii, da Giunte Provinciali ecc. ecc., nel provvedere un Istituto di un personale adatto. — Ora che c' è, facciamo voti ardentissimi affinchè alla ottenuta conversione del Convitto non tenga dietro qualche cambiamento di personale, che crederemmo sotto tutti i rapporti dannosissimo. Intanto sarà di non lieve conforto al signor Direttore Baragiola e al signor Censore, il sapersi ricordati da tutti con affetto riverente, non ignorando nessuno la pazienza, l' energia e la dolcezza che adoperano coi nostri ragazzi, e i risultati ottenuti sia dal lato morale sia dal lato igienico, sono la prova più irrefragabile e sicura del loro valore educativo.

Cronaca Cittadina.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Nella seduta del giorno 14 luglio 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Zancani Luigi di S. Maria la Longa, ora degente nel manicomio di Monaco in Baviera, venga dal Governo fatto rimpatriare e conseguentemente tradurre nel locale manicomio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N.o undici maniaci poveri appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Deliberò di ricorrere alla Commissione provinciale contro il giudicato di quella mandamentale che ritenne impassibile agli effetti della ricchezza mobile il reddito derivante dallo sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpate delle strade provinciali.

— Espresse parere contrario all' approvazione di una deliberazione del Consiglio d' amministrazione dell' Ospitale o Manicomio succursale di S. Daniele in ordine alla fornitura della carne durante il 2.o semestre del corrente anno.

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al signor Bardusco Marco di lire 778.57 per forniture di stampe e oggetti di cancelleria nel 2.o trimestre 1890.

— Allo stesso di lire 708.57 per legature del bollettino 1889 atti del Consiglio provinciale, e stampe di diverse puntate di quello pel 1890.

— Alla Deputazione provinciale di Verona di lire 136 per dozzine da 1.o aprile a 24 giugno 1890 del demente Martellozzi Antonio.

— A Pitton Giuseppe di lire 400: quale rata terza dell' assunto lavoro di una buzzonata con palafitte in sponda destra del torrente Meduna.

— Ai signori Simonetti Ing. Girolamo e Salvi Luigi geometri di L. 778.60 in causa indennità di viaggio e soggiorno pel mese di Giugno 1890 quali membri elettivi della Giunta tecnica del catasto.

— Ai Comuni di Pordenone e Sacile di lire 400 quale sussidi pel 1.o semestre 1890 delle rispettive condotte veterinarie Consorziali.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice dell' Ospitale di Gemona di lire 6393.00 per dozzine di dementi nel 2.o trimestre 1890.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di lire 4590.62 in causa assegni per gli stipendi di luglio ed agosto 1890 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla Presidenza dell' ospedale di Pordenone di lire 3686.70 per dozzine di maniaci accettati e curati nel 2. trimestre 1890.

— Alla Presidenza dell' Ospitale di S. Daniele di lire 13473.60 per dozzine maniaci come sopra.

— Al signor Verlato Federico di lire 618.32 in causa compenso per fornitura effetti di casermaggio ai rr. Carabinieri stazionati in Provincia durante 2o. trimestre 1890.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 7030.80 quale assegno per dozzine di maniache nel IV trimestre 1890.

— Al signor Misani Massimo Presidente del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625 in causa quoto per l' acquisto del materiale scientifico nel 2o. trimestre 1890.

— Alla Presidenza dell' Ospitale di Sacile di lire 3484.50 per dozzine di dementi accolti e curati nel secondo trimestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Capo iacco.

Birraria al Friuli.

Tempo permettendo, questa sera il solito concerto nel giardino di questa birraria.

Corte d' Assise

L' UXORICIDA DI MORTEGLIANO

Udienza pomeridiana del 23 luglio.

Palmiro Baldo di Natale d' anni 41, da Lendinara, custode alle carceri in Venezia.

Il Borsetta Tommaso, quando si trovò alle carceri in Venezia, dapprima diceva che non sapeva niente. Un giorno egli domandògli se non volesse mangiare. Rispose:

— Non ricordo.

— Ma non vuoi mangiare?

— Non so.

Poi, un poco alla volta, finì per ricordarsi di qualche cosa. E gli narrò che sua moglie aveva partorito prima del tempo; che in famiglia tutti gli davano contro; che sua madre lo gaveva rovinà. Ma più di tutto aveva sempre in bocca il servo che l' era scampà zo per la finestra. Anzi mi ghe gò dito: — Ignorante che ti sè, te dovevi far alora quel che te gà fato dopo.

Di notte, certe volte il Borsetta era inquieto e massime sulle prime non dormiva. Poscia, dormiva e qualche volta, se non basta di giorno, anche di notte.

— E quando dormiva, sognava? e sognando, parlava?

— Una sol volta l' udii chiamare: — « Maria! Maria! »

— E tirava gli occhi, quando è venuto alle carceri? così come ora?

— Non tanto; oggi li tira di più.

Pesenti dott. Angelo fu Francesco da Venezia, medico di quelle carceri.

Il 19 maggio stese rapporto intorno allo stato del Borsetta Tommaso. Era delirante, insonne, spesso agitato; parlava da solo, sconnessamente; non voleva prender cibo. Perciò egli, qual medico delle carceri, si credette in dovere di sollecitare il di lui trasporto al manicomio, e nell' interesse della giustizia, essendo il Borsetta ancora inquisito, e nell' interesse della salute di lui.

Tomada cav. Giov. Batt. fu Giacomo, d' anni 66, farmacista, da Mortegliano.

Conferma, esser carattere dell' imputato di non trattare quasi con nessuno, di essere geloso, sospettoso di tutto e di tutti. La sua gelosia era infondata. Cita il fatto che la povera Rosa di Lenna, per avere prestate le poppe ad un nipotino, di esso teste, fu dal marito percossa.

— Era proprio una buona donna, la Rosa?

— Buonissima. Se si deve citare qualche cosa di esemplare, sotto tutti gli aspetti, bisogna ricordare la Rosa di Lenna.

Tomada Vittorio d' anni 30, di Giov. Batt; negoziante. — Nulla di nuovo.

Tirelli Francesco di Giacomo, d' anni 41. Depone sul carattere geloso dell' imputato.

— Una sera, per cominciar, venendo fuori delle funzioni, vedo il Masin entrare nella mia corte. Egli mi dice: — Lascia che guardi qua, per la finestra, nella stalla della mia morosa, per veder cosa la fa. — »

— Guarda pure, rispondo; e più tardi, quando vado nella stalla ancor io per mungere, sebben fosse la stagione fredda, egli c'era sempre, ancora che sorvegliava la morosa, colei che doveva poi divenire sua moglie. Dopo, quando sono uscito dalla stalla, egli non c' era più.

— Va ben. E dopo?... Dopo del matrimonio, cosa sapete?

— Non so niente, signor.

— Perchè dicevate allora: *per cominciar?*

— Per finirla, po, signor.

Villavolpi Giuseppe detto Musan, detenuto, condannato.

— Come vi chiamate?

— Io, per mia disgrazia, ho cinque nomi, signor. Visintini Giuseppe fu Antonio, fino ai venti anni; Villavolpi Giuseppe di Orsola Tracolla, dopo; Villavolpi Giuseppe di genitori ignoti, più tardi; Villavolpi Giuseppe detto *Musan*, poscia, fino a pochi giorni fa; in ultima, Villavolpi Giuseppe detto Visintini... Dunque, che nome ho da portar, signor Presidente?

— Ben, ben; lassè la ste storie. Parlè pian. Non occorre che zighè. Che mestiere fate?

— Ho fatto tutti i mestieri fuor che la spia... la spiaccia e il ladro.

— Non sapete chi è vostro padre?

— Le ho pur detto la mia disgrazia!...

— Siete stato in carcere col Tommaso Borsetta. Quanto tempo?

— Dal 4 aprile alla metà circa di maggio.

— Ben, dite su: cosa sapete narrare delle stranezze ch'egli commetteva in carcere?

— La prima sera ero che dormivo. Improvvisamente mi destan le grida: — « Dài, dài, dài!... — » Ma bisogna che mi alzi in piedi...

— No, no: state pur seduto, che non occorrono tante gesta.

E il Villavolpi, stando con suo dispiacere seduto, narra come Tommaso, la notte, frequentemente destasse i camerati colle grida: « Dai, dai, dai; chell mostro di famei al è cu la me' femine — » ed altre simili; o prendesse le vesti in bocca, o la scopa, e tenendole strette coi denti, con quelle corresse per la stanza, e commettesse altre simili stranezze.

— E voi, perchè siete stato condannato?

— Io? Perchè ho sputato in faccia alle guardie di Pubblica Sicurezza e le ho trattate di spie, mascalzoni e pelandroni.

Poi voleva ripetere la scena dell' altra volta, in cui domandava le sue *competenze* come testimonio, pretestando la fame; se nonchè il Presidente tagliò corto, e lo manda a sedere fra i testimoni.

Cassandra Giuseppe di Cori, provincia di Roma, d' anni 23; altro detenuto, pel furto di avena scoperto in gennaio presso il quartiere di Sant' Agostino La causa era posta nel ruolo del Tribunale giorni fa: ma fu rinviata per motivi di competenza.

Riferisce che il Borsetta « — s'alzeva di notte, prendeva la scopa in bocca e salteva per la stanza »

Quei verbi coll' imperfetto in *eva* e il parlare tutto del soldato, il Presidente non lo digerisce facilmente, e confessa di capire « più il friulano che i nostri confratelli ». Poi, domanda al teste:

— Vi pareva matto, il Borsetta?

— Non so, io.

— Ma se io facessi quelle cose che lui, sarei matto?

Non so, io.

Fontanini Pietro di Giuseppe, addetto alle ferrovie, già detenuto per imputazione di complicità nel furto delle dodicimila lire avvenuto a Gemona, poi dal Tribunale assolto. Conferma le deposizioni di ambo i testi precedenti, circa le stranezze del Borsetta in carcere.

Bozzola Giovanni fu Giacomo di Fonzaso, abitante a Cittadella, già capo guardiano alle nostre carceri ed ora in pensione.

Conferma egli pure le stranezze del Borsetta in carcere — stranezze che si accentuarono e delle quali si accorsero le guardie dopo il 23 marzo, cioè dopo che all' imputato fu notificata la requisitoria del Pubblico Ministero in cui stava specificata l' accusa.

Per domanda dell' Autorità giudiziaria, ebbe a stendere un rapporto circa i casi di pazzia vera o simulata sviluppatisi nelle carceri di Udine mentr' egli era capo delle guardie. Son tre: Melocco Luigi imputato di omicidio, il quale un bel giorno si mise a gridare: — « Qua son paron mi, comando mi » — ed a rifiutare il cibo: fu posto nell' infermeria, gli applicarono delle sanguisughe alle tempia e guarì: poi, la Corte d' Assise non lo credette pazzo, e lo condannò a sette o dieci anni di carcere, salvo errore.

Sinaz Giovanni, accusato d' incendi, anche non reputato pazzo, il quale venne assolto. Sabbadini Domenico, che pure nel carcere diede segni di pazzia, gridando alla guardia: — « Apri, boia: voglio andar fuori a trovar mia sorella ». — Questi fu mandato in osservazione all' Ospitale, e dall' Ospitale rimandato in carcere come non pazzo. Vi si trova ancora poichè, oltre la condanna per truffe inflittagli dal Tribunale di Vicenza, deve subire processo per altre truffe commesse in Friuli.

D'Agostinis dott. Clodoveo, medico delle carceri.

Il Borsetta aveva, prima dell' altro processo, uno « sguardo ben strano » ed un « continuo movimento del capo », sì da parere « una marionetta mossa da fili ». Anche dopo il suo ritorno dal manicomio di Venezia, dov' era stato mandato in osservazione, conservava un « contegno apatico » ed a lui fece l'impressione di uomo « alquanto debole di mente.

Restano altri due testimoni, da udirsi nell' udienza antimeridiana di domani, 24; intanto si leggono le perizie: del perito Kiussi Osualdo circa i locali, e dei dottori Pennato e Chiaruttini, sull' autopsia del cadavere e sulla probabile nascita a tempo giusto o prematura del bambino.

Al perito Kiussi il Presidente domanda, per curiosità, se i letti del Borsetta e della moglie erano elastici: ed il Kiussi risponde affermativamente.

Udienza antimeridiana del 24 luglio.

Le conclusioni dei periti medici.

Riassumeremo in poche parole l' opinione dei medici che hanno studiato *intus et in cute* il disgraziato Borsetta, quel povero diavolo come lo chiamò il cav. Franzolini.

— L' accusa contro la moglie — dice il dott Paganuzzi — è tutta roba montata nella fantasia di costui che noi riteniamo non pienamente responsabile de' suoi atti. Studiatolo intimamente, egli appare imbecille fino dalla nascita; porta le impronte di questo stato anormale della sua mente. Abbiamo prove ch'egli fosse uno scemo prima del fatto e nel fatto, e che lo sia presentemente. Le stesse finzioni, le stesse lezioni da sciocco imparate dai galantuomini suoi compagni di carcere e ch' egli ripete quasi automaticamente, suffragano il nostro asserto. Se fosse sano di mente, avrebbe seguito un solo sistema di difesa; invece quello che tenta quasi per scolparsi del delitto che gli viene imputato, è un impasto di contraddizioni.

Accoppiata l' imbecillità alla gelosia, il suo fatto si presenta quasi necessaria conseguenza delle sue condizioni mentali. Non si ammette in lui l' allucinazione: l' uomo allucinato ha idee precise quasi avesse visto, sentito, toccato; lui invece ha idee molto indeterminate dello sconosciuto che avrebbe sorpreso nella camera di sua moglie. E in questo vi è simulazione. Conchiudendo: il Borsetta, imbecille, colpito da gelosia, agì sotto l' influenza di questa passione tirannica, terribile e della debolezza mentale.

Professore Tamassia. Non si hanno elementi fondamentali per chiamare imbecille quest' uomo. Certo non è di elevata intelligenza, ma nè meno può dirsi che la sua mente si trovi in un' orbita così inferiore da togliergli o scemargli la responsabilità delle proprie azioni. Fu soldato per 56 mesi; se imbecille, l' avrebbero rimandato. Intelligenza limitata, questo sì, ma non depressione intellettuale morbosa. Troviamo nella sua mente un pensiero costante; la sua difesa è quella dell' uomo avveduto. Tradotto dinnanzi al giudice, la sua confessione viene gradatamente, con giusti criterii; quella del servo scoperto colla moglie è un' architettura difensionale. La simulazione della pazzia sta contro di lui; è la scusa di un individuo che vuole allontanare da sè una responsabilità ch' egli intuisce gravissima. Ho avuto tre o quattro soggetti che simulavano perfettamente ed erano tutt' altro che pazzi. C' è nella sua condotta un certo criterio logico: è avvedutissimo e intuisce senza veruno sforzo quello che, secondo lui, potrebbe tornargli a vantaggio; me lo provano le domande suggestive che ieri gli ho rivolto e cui egli rispose prontamente immaginando che dovessero in qualche modo sorreggere la propria difesa e giovargli. Non trovo in lui un elemento morboso che mi designi la malattia mentale; solo la passione, la gelosia, ma in questa il medico non ha che fare. D' accordo che il Borsetta sia una intelligenza limitata; ma non si può andare più in là; non si può dirlo un idiota, un imbecille perchè in lui vi è l' attitudine mentale.

Prof. Franzolini. Rilevato come il giudizio dei colleghi Tamassia e Paganuzzi sia radicalmente differente, perchè uno ci presenta la diagnosi di stato morboso e l' altro esclude ogni morbosità, si dichiara in via assoluta convinto che il Borsetta sia un individuo affetto da forma degenerativa costituzionale e cioè un imbecille. La simulazione non elimina questo fatto, anzi invita il perito a studiare con maggior scrupolo il soggetto, perchè gl' imbecilli hanno in generale quella tendenza. La gelosia non dev' essere studiata e presa isolatamente. Il Borsetta fin da giovane mostrò i fenomeni di un delirio di persecuzione, una forma malinconica; la gelosia è una diramazione del delirio persecutivo, ed appunto la gelosia morbosa lo trascinò all' azione per la quale toglieva di mezzo la causa del suo delirio: Il Borsetta presenta un complesso di sintomi che ci addimostrano la forma degenerata della sua mente; la sua stessa difesa lo appalesa sciocco; inventa cose impossibili, quelle che uno scemo soltanto può inventare. Ciò ritenuto, la sua responsabilità è di molto scemata.

Paganuzzi. Io opino per l' imbecillità, il prof. Tamassia per la ristrettezza di mente. Il nostro giudizio non è quindi tanto differente come a prima vista potrebbe apparire. Egli colloca il Borsetta agli ultimi gradi della scala fisiologica, noi ai primi della scala patologica; la distanza non è grande. Tamassia gli riconosce l' ultimo grado di potenza intellettuale, noi invece troviamo in lui il primo grado di debolezza.

Tamassia insiste nel proprio giudizio. Il Borsetta non è uno scemo, un fatuo, un imbecille; le sue facoltà mentali, sebbene non elevate, non sono morte. Il delitto da lui commesso non esce dal campo della passione.

— Avete sentito, Tommaso? dice il Presidente all' accusato dopo il dibattito dei medici. — Avete nulla a dire?

— Hanno parlato tanto!

— È questo il rasoio col quale vi facevate la barba?

— Sarà.

Il rasoio, macchiato di sangue, passa successivamente per le mani dei quattordici giurati che lo esaminano attentamente, e l' udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana del 24.

Ha la parola il Rappresentante la Procura di Stato, cav. Cisotti.

La sala è affollatissima. Non mancano le signore e signorine, nei posti riservati; e tra la folla che si pigia in fondo alla sala, noto sacerdoti, maestrine, ragazze e vecchie, operai e contadini — forse compaesani dell' imputato.

Questi ha il solito contegno — freddo, inerte, moralmente; le membra però egli muove quasi del continuo, massime la testa e gli occhi. Ma non una sensazione fugace viene a commuovere quel suo volto da inebetito. Ogni tanto cava di tasca una fialetta contenente tabacco, ne riversa un pizzico sul dorso della mano sinistra e lo fiuta; poi, rimessa in tasca la fialetta, colle dita della destra si pulisce il dorso intabaccato. E' questa la sua preoccupazione: di non lasciare che una scaglia di tabacco segni un punto oscuro sul dorso velloso della sua mano!

Il cav Cisotti rileva opportunamente come nell' attuale processo non si tratti di ristabilire il fatto criminoso e nè di comprovare la partecipazione in esso dell' imputato: il fatto è palese, l' autore è confesso, con qualche variante dalle risultanze processuali, ma su per giù egli è confesso.

Qua si tratta invece di esaminare qual grado di responsabilità spetti all' imputato.

Egli lo crede pienamente responsabile e suffraga questa sua credenza con moltiplici ragionamenti desunti dai fatti quali emersero dal dibattimento orale.

Il Borsetta non è un matto; è un simulatore. Quando comincia egli a fare il matto? Non appena si vide davanti la prospettiva delle Assise, la prospettiva di una condanna.

Studia la vita del Borsetta prima del misfatto, durante e dopo, per cavarne le prove che non era pazzo.

Confuta il parere dei signori periti medici che hanno sostenuta la semiirresponsabilità dell' accusato. Volendo sostenere questa tesi, il dott. Paganuzzi non fu nè esauriente e nè accorto; e di fronte alle incalzanti osservazioni del dott. Tamassia dovette ritrarsi.

Se ogni accusato il quale simuli la pazzia dovesse reputarsi per ciò solo semiirresponsabile; addio giustizia, allora! Meglio sarebbe bruciare i codici!... Si è veduto nelle carceri di Udine che ben altri tre inquisiti, in poco volger di tempo, vollero farsi vedere pazzi; là dentro, in quel formicolaio di traviati doveva essersi istituita una specie di scuola per l' *educazione* dei simulatori di pazzia. Ed egli non crede esser lungi dal vero asserendo che il Villavolpi ha istruito.

Conchiude coll' esprimere la convinzione che i giurati faranno atto di pronta giustizia pronunciando verdetto che ritenga il Borsetta pienamente responsabile.

Bertacioli avv. Mario. Esordisce dicendo che, al sentire del misfatto e dell' efferateza onde fu perpetrato, provò il desiderio di essere Parte Civile, cioè contro l' odierno suo difeso: ma poi dalle indagini fatte, acquistò la convinzione, non trattarsi già di un deliquente mostruoso, ma di un povero scemo d' intelletto: e questa convinzione lo appaga, dappoichè per tal modo gli sembra che ne vadano salve e la dignità umana e l' onore del nostro Friuli, dove sì atroci delitti non mai vengono e con tanta crudeltà compiuti.

Il cervello dell' imputato è imperfettamente conformato; donde l' anormalita nel suo pensiero. Non è pazzo, il Tommaso Borsetta, di quella pazzia per così dire classica della quale generalmente ognuno si forma il concetto che colui che n' è colpito s' aggiri per le strade commettendo mille stranezze; la definizione di lui ce l' ha dato il Tomada Canciano, teste udito questa mattina, il quale disse: « — Io credo che il Masin sia un furbo, ma generalmente si diceva in paese che era un mona — testuali parole. E il Sindaco signor Savani — ed altri testimoni ancora — ci dissero che il Tommaso era d' intelligenza limitata. Egli è d' intelligenza limitata, e come tale — così avviene dovunque, pur troppo — è fatto segno agli scherzi ed al ludibrio delle compagnie.

Ma — si dice — egli vendeva pure sale e pepe ed altri generi nel negozio paterno! — O signori: anche un ragazzo fra i quattordici e i diciotto anni si ritiene sufficiente ad attendere a tale vendita: eppur la legge menoma la sua responsabilità!

E si dice ancora: — Il Tommaso Borsetta non è idiota; egli servì tre anni nell' esercito, e ne uscì caporale. — Cosa prova questo? Non vedeste mai, signori giurati, anche sulla nostra piazza d'armi una recluta per dieci, venti, trenta giorni di seguito ripetere sempre quegli stessi movimenti, e non ancora averli appresi?

Direste che quella recluta, per essere nell' esercito, ha una intelligenza come la vostra? E se dopo la ferma, in grazia di esemplare condotta, quella recluta uscirà col grado di caporale, direste che ha una intelligenza aperta e svegliata?

Il Borsetta Tommaso è un idiota. egli non ha nessun sentimento, manca di ogni senso morale, manca della coscienza che havvi una sanzione penale.

L' avvocato continua *ritraendo il tipo* del Borsetta, magistralmente; ma io devo qui interrompere: lo spazio assegnato oggi alla Corte d' Assise è già tutto occupato. Soggiungerò solo che l' arringa dell' avv. Bertaccioli è tra le migliori udite da lui.

Il cav. Cisotti replica brevemente, ma efficacemente — a suo punto di vista. Durante la sua Replica, gli avvocati interrompono due volte: alla seconda. il Presidente, pestando il pugno sul tavolo sclama:

— Non interrompano! Loro non sono mai stati interrotti. Quindi non interrompano Abbiano creanza.

Bertaccioli. Non è quistione di creanza, signor Presidente. Gli è che il

Pubblico Ministero da' un' erronea nozione di diritto.

— Correggerà dopo, Cancelliere, metta a verbale che gli avvocati interrompono.

Bertaccioli. E metta a verbale anche che il Pubblico Ministero parla ai giurati di quistioni di diritto.

Il cav. Cisotti continua affermando il suo *diritto* di dire quanto ha detto

Al cav. Cisotti replica il dott. Gosetti; poi, dopo cinque minuti di riposo, segue il riassunto del Presidente, la lettera dei quesiti, ecc.

Ecco i quesiti colle relative risposte:

I. L'accusato Tommaso Borsetta è colpevole di avere in Mortegliano la notte del 27 dicembre 1889 volontariamente ed al fine di ucciderlo menato un colpo di rasoio alla gola di Rosa di Lenna sua moglie producendole una lesione la quale fu causa unica della sua morte istantenea? — Sì a maggioranza.

II. L' accusato ecc, nel momento in cui tale atto compiva, trovavasi in uno stato d' imbecillità o di pazzia, o vi fu tratto da forza non però a tale grado da render lui non imputabile affatto? — Sì a maggioranza.

III L'accusato ecc., nel momento ecc., era colpito da infermità di mente non però tale da escludere la di lui imputabilità, ma da scemare grandemente la medesima?

— No, a maggioranza.

IV. L'accusato ecc., e colpevole di avere commesso il fatto di cui lo si incolpa con la premeditazione di uccidere detta sua moglie e di avere prima dell'azione formata il disegno di occiderla?

— Sì a maggioranza.

Non vi sono circostanze attenuanti.

Rilevo che i Giurati, dopo circa un quarto d'ora che si trovavano in sala, chiamarono la Corte ad offrire schiarimenti: e chiesero se, rispondendo affermativamente al primo quesito, si doveva ritener la risposta favorevole all'imputato.

Naturalmente, fu detto che sì.

In base al verdetto, il P. M. domandò piacesse alla corte di condannare il Borsetta a venti anni di custodia — applicando, come più favorevole, il codice vecchio, il quale stabilisce la pena fino a dieci anni di carcere ed a venti di custodia, mentre il nuovo spazio dagli anni sei fino ai ventiquattro di reclusione.

L' avv. Gosetti domanda lui pure l'applicazione del codice sardo; ma vorrebbe che si sentenzasse il carcere.

— E vu, Tommaso, cosa dite? Avè sentio che il Pubblico Ministero domanda la vostra condanna a venti anni di custodia?

— Non dico niente.

Chi tace, conferma; e perciò la Corte condanna l'imputato a venti anni da scontarsi in una casa di custodia ed al pagamento delle spese processuali; ed ordina sia rattenuto il rasoio e confiscati gli oggetti di proprietà del condannato.

La Difesa ricorrerà in Cassazione.

L'on. Marzin

ha telegrafato all'onorevole Bonghi aderendo alla protesta de' suoi colleghi del Comitato centrale della Società *Dante Alighieri*. Di quella protesta abbiamo dato notizia nel numero di ieri.

Udine-Venezia.

Domenica gli Udinesi potranno recarsi a Venezia, *a prezzi ridotti del sessanta per cento.*

Il treno speciale, predisposto per questa *gita di piacere*, partirà dalla nostra Stazione alle ore 6.20 antimeridiane — il *treno di ritorno* partirà da Venezia alla mezza notte.

E a Venezia, domenica, ci saranno divertimenti svariatissimi, come dicemmo jeri, e per tutta la giornata.

Prezzi dei biglietti: II.a Classe lire 9.05; III.a Classe l. 5.85.

Anche la Società Veneta ha stabilito per la circostanza, dei treni speciali, in partenza, per la nostra Provincia, da Cividale, ore 5.33 ant. di domenica. Da Cividale a Venezia, biglietto di seconda classe L. 10.25; di terza l. 6.70.

Veloce Club Udine.

I soci del Veloce Club Udine sono pregati di riunirsi questa sera 25 corrente alle ore 9 alla sede sociale, Via Gorghi sala Cecchini, per stabilire l'ora della partenza per S. Daniele domenica prossima.

L' incorreggibile.

Il noto Orsani Antonio (Bambin) uscito jeri dalle carceri, dopo avervi contata la pena di 55 giorni di arresto per tre distinti reati di ubbriachezza, venne jeri stesso arrestato pel medesimo reato.

Nuovo professore d'organo.

Il giorno 22 corr. nel R. Istituto Musicale di Firenze ha conseguito il diploma di professore d'organo l'egregio nostro concittadino Franz m.o Vittorio.

L'esame fu compiuto con esito brillantissimo dinanzi ad una Commissione speciale nominata dal Ministero.

Alle molte e sincere congratulazioni ottenute dai professori e maestri interni uniamo ben volentieri le nostre. Conosciamo da molto tempo il bell'ingegno del sig. Franz Vittorio.

Ai bagni marini.

Sono partiti jeri l'altro mattina i bambini scrofolosi mandati ai bagni di mare a Venezia. Viaggio felice, accompagnati dal signor Comoglio, cui diedero l'incarico di salutare i loro genitori.

Si fermeranno là quarantacinque giorni, cioè fino ai cinque di settembre.

Attualmente, all'Ospizio Marino di Venezia ci sono oltre trecento bambini da varie città e Provincie.

Civico Museo e Biblioteca.

Museo civico. Doni. Dai signori: Giacomo Hospergher di Paularo, una punta di lancia in ferro — Antonio Raddi, cuspide di lancia in quarzo trovata a Marano — Giusto Bigozzi, una fusajuola trovata a S. Giovanni di Manzano — Dott. Pietro Lorenzetti, una punta di freccia in selce trovata presso Bagnaria — Ingegnere Giuseppe Gervasoni altra simile trovata a Rosazzo — Professor G. A. Pirona, alcune medaglie e monete d'argento, rame e bronzo e piastra antica colla testa d'Augusto — Nob. Giulio Boreatti, due marcelli in argento di Agost. Barbairgo a Leonardo Loredan — Ab. Ferdinando Blasich. medaglia in bronzo pel IV centenario di Raffaello d'Urbino — Giacomo Tommasoni, cista in rame con palstdab e aghi crinali in bronzo, trovati in una tomba in Buttrio.

Furono acquistati 37 dipinti del professor Odorico Politi.

Doni alla Biblioteca. Dal sig. G. B. Tellini, trenta pergamene dal 1500 al 1600 di famiglie nobili di Padova; dal comm. Andrea Scala, due poesie autografe di Francesco Dall'Ongaro e di Teobaldo Ciconi; dal bibliotecario dottor V. Joppi, 206 pergamene delle quali 197 della nob. famiglia Polcenigo dal 1433 al 1651.

Fu acquistata una pergamena trascritta nel 1195 su doni al monastero d'Aquileja.

Una povera donna

ha smarrito questa mattina in piazza delle Erbe un portafoglio con sessanta lire. Si prega chi l'avesse trovato a portarlo in via Porta Nuova, N. 9. Regina Cassetti.

Un orologio d'argento

fu rinvenuto nei pressi del Cimitero. Chi l'ha smarrito si rivolga al nostro giornale pel recupero.

False voci

sulla gravità dell' incendio della fabbrica dei fratelli Reininghuas di Steinfeld a Graz, propalate.

Il sottoscritto si crede in dovere di far noto che, si é vero che incendio vi fu, molto se è altresì esagerato, limitandosi il danno ad un locale affatto secondario. Perciò verun impedimento è stato arreccato al regolare funzionamento della fabbrica.

Ferdinando Grosser
procuratore Fll. REININGHAUS.

Ringraziamento.

Il sottoscritto vivamente commosso per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella triste contingenza della perdita della sua amata *Sicinia*, ringrazia di tutto cuore quei pietosi che contribuirono a lenire il suo dolore accompagnando la salma all' estrema dimora.

Udine, 25 luglio 1890.

Gussi Antonio
Usciere di Prefettura.

Si rende noto

che la signora **Brida Maria** fu Sebastiano con dichiarazione 18 luglio 1890, rilasciata in atti della locale Pretura, ha rinunciato alla eredità di Brida Sebastiano fu Eusebio, non volendo da tale eredità risentire nè utile nè danno.

Pietro de Carina

impartisce lezioni di pianoforte e musica, con metodo scientifico - razionale; a domicilio degli allievi.

Insegna lingua e letteratura tedesca; assume traduzioni dal tedesco in italiano e viceversa.

Recapito Via delle Erbe N. 2, II.o p. a sinistra.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 632.

Provincia di Udine. Distretto di Maniago.

Comune di Claut.

Avviso di Concorso.

A tutto 30 agosto venturo, resta aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune collo stipendio di L. 400.00, coll' obbligo dell' assistenza gratuita a tutte le partorienti.

Le aspiranti dovranno ottemperare alle disposizioni del Regolamento e istruzioni portate dal R. Decreto 23 Febbraio 1890, e produrre a questa Segretaria in bollo competente i documenti seguenti: 1. Fede di nascita. 2. Attestato di moralità. 3. Fedina penale. 4. Diploma di esercizio. 5. Attestato dei servigi prestati.

La levatrice dovrà assumere la condotta entro 15 giorni dalla avuta partecipazione di nomina.

Claut, 12 luglio 1890.

Il Sindaco
A. Giordani.

N. 1008.

Comune di Ravascletto.

Avviso di concorso

A tutto Luglio corrente è aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare maschile in questo capoluogo, classificata di grado inferiore tra le rurali di terza classe, verso l' annuo stipendio di L. 770, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d' aspiro, da prodursi a quest' ufficio, saranno corredate dai documenti prescritti dall' art. 147 del Regolamento 16 febbraio 1888 N.o 5292.

L'eletto assumerà il servizio il 15 Ottobre p. v.

Ravascletto 16 luglio 1890

Il Sindaco
G. Barbacetto.

Gazzettino Commerciale.

Foraggi.

Mercati scarsi e domande mediocri, ecco la caratteristica di questo articolo. —

I nostri possidenti ora sono distratti dalla vendita del frumento e segale che devono fare e non si occupano che in piccolissima parte dei fieni.

Ecco i prezzi quotati nella precedente ottava per ogni guintale escluso il dazio d' entrata in città:

Fieno di 1.a qualità	da L. 3,50	a 4,00
» della bassa	» 2,50	» 3,50
Paglia	» 3,00	« 3,50
Erba spagna	» 3,50	« 4,50

Una nota di Crispi

Roma, 24. L' ufficioso „ *Capitan Fracassa*" annunzia che Crispi ha chiesto spiegazioni al governo austriaco sullo scioglimento della Società „Pro Patria".

Si telegrafa da Buenos Ayres in data 23: Una grave rivolta a Valparaiso (Chilì). Cinque mila rivoltosi misero a sacco e fuoco i negozi. Le corazzate del porto cannoneggiarono invano i ribelli. Truppe marciano da Iquique sopra Valparaiso.

Heudaye, 24. Scioperi gravissimi nella Catalogna. Il generale Martinez Campos vi fu inviato con poteri straordinari. Si proclamerà lo stato d'assedio.

Gli insultatori della bandiera italiana a Nizza, per invito delle autorità francesi si sono recati al Consolato italiano dove fecero le più ampie scuse per la loro condotta. Deplorarono la loro azione e ne chiesero perdono. La dichiarazione fu messa a verbale.

Tutti i giornali italiani che commentarono lo scioglimento del « Pro Patria » furono sequestrati al confine austriaco.

Il capitano Casati fu nominato maggiore della riserva con autorizzazione a vestire l'uniforme dei bersaglieri.

Roma, 24. Il Re si è recato alle caccie di San Rossore.

Notizie telegrafiche.

Albergo in fiamme.

Nuova York, 23. Nel Hôtel Commerciale a Demver nello Stato del Colorado, è scoppiato domenica notte un grande incendio. Nella notte fatale dormivano nell' Albergo 100 persone delle quali si salvarono a gran fatica 12.

Le rimanenti perirono tra le fiamme che erano tanto violente da render vana l' opera dei vigili.

Nell' Argentina.

Buenos Ayres, 24. — Gli ufficiali arrestati saranno giudicati da un consiglio di guerra. Fu ritirato il distaccamento di cavalleria che custodiva la residenza del presid nte.

Dicesi che un gruppo di banchieri di Londra sia disposto a prestare dieci milioni di sterline al governo argentino.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

NON PIÙ STRINGIMENTI ne di ogni veterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *Vedi « Non più stringimenti » in 4.a pag.*

Istituto Bacologico Susani

Seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza.

È aperta la sottoscrizione al seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza, per l' allevamento 1891, alle condizioni e prezzi del programma ostensibili presso il Rappresentante per la Provincia del Friuli Sig.r **Carlo** *Ing.* **Braida** *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 21.*

Ai viticultori.

Coloro che avessero ancora bisogno di solfato di rame puro inglese per combattere la peronospora e salvare, con questo rimedio infallibile, il prodotto della vite e la vite stessa, potranno acquistarne ora a Lire **65** *il quintale dal farmacista Giacomo Comessatti di Udine.*

R.o Osservatorio Bacologico
DI VITTORIO

XVIII anno di esercizio per la campagna serica nel 1891.

È aperta la sottoscrizione per l' allevamento 1891 alle solite qualità di seme.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l' Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni, e sottoscrizione rivolgersi al ***solo Rappresentante per la città e Distretto di Udine,*** *nonchè per il* ***Distretto di Gemona,*** *Signor* ***Carlo*** *Ing.* ***BRAIDA*** *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N 21.*

VENA D'ORO

P. STABILMENTO IDROTERAPICO
e Stazione climatica prealpina

a 452 metri sul livello del mare ed a 6 chilometri dalla Stazione ferroviaria di **Belluno.**

Medico Direttore **Vincenzo Tecchio**

Consulente Sen. Comm. Prof. A. MINICH.

Posta, Telegrafo e Farm. nello Stabilimento

Sorgenti 7.o R. costanti.

Apertura 1 Giugno.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari Cav. *Giovanni Lucchetti* e *F.lli*, **Vena d'Oro, Belluno.**

IGIENE. ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in quest'anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di uno grandioso assortimento

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

ALBERGO MILANO
e Pensione Inglese
VENEZIA

Quest' *Albergo* situato di fronte alla *chiesa della Salute* con *Giardino* e *Terrazza* sul *Canal Grande*, viene preferito dalle famiglie che si recano a *Venezia* per la *Stagione Balneare* per la sua splendida posizione, vicina alla *Piazza S. Marco*, pel buonissimo trattamento, per la comodità che offre e pei prezzi moderatissimi. Dal *Giardino* e *Terrazza*, oltre a godere d'un fresco e d'una vista deliziosi, si assiste a tutti gli spettacoli che si danno durante la stagione, ed alle serenate che si fanno tutte le sere proprio davanti l' Albergo.

Camere ed appartamenti con e senza pensione, a prezzi mitissimi.

Vianello e Donadelli *proprietari.*

Vendita solfato di rame.

In S. Daniele presso il sottoscritto trovasi vendibile solfato di rame puro Inglese, analizzato, a prezzi da non temer concorrenza, avendone fatto l' acquisto avanti l'aumento dei prezzi.

Benedetto Gentilli.

Stazione climatica Alpina
ARTA (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia
POSTA - TELEGRAFO - FARMACIA

Medico consulente e Direttore
Cav. PIETRO Dottor ALBERTONI
Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno.

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all' italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell' alveo del torrente But, a circa 50 metri a nord - ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l' Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Putei*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com' è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell' acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi. I principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'eczema cronico, nelle psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa dalle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro - intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.

RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

AVVISO.

Presso la sotto denominata ditta vendesi la vera **Acqua di Cilli** adatta per il vino cividino

Deposito della BIRRA DI PUNTIGAM con vendita di bottiglie a prezzo ridotto.

F.lli Dorta.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI
A. Verza
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — flori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di ......zza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancherie nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni e ulceri in genere e le gonorree recenti, le croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati, senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistico. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi e garentito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatole da 50, L 3.80, — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell' Universo. — A UDINE presso la Farmacia del Sig. AUGUSTO BOSERO che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sul nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Notizie di Borsa.

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 24.

Rendita Ital. 1 gen. —.— | —.—
Id. id. 1 luglio 95.33 | 95 50
Azioni Banca V. in conto termine da 275.
Id. Banca di C. 595.
Veneto da . —
id. Società Veneta Costruz. .
Id. Cotonific. V. N. 279 50 | —
Obblig. Prestito di Venezia a premi da 241. | 24 3/4

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a , a tre mesi da 123 55 a 123.75 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 101.00 Londra sconto 3, a vista da 25.3 a 25.30 a tre mesi da 25.24 a 25.31 Svizzera sconto 4 a vista da 1 a 100.80 a tre mesi da 100 01 — Vienna - Trieste sconto 4 a vista 220 1/2 a 220 3/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 216.1/2 a 217.—

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6 —

MILANO, 24.

Rend. Ital. da 95 20 a —.—
Cambi Londra da 25.50 a .
Camb Francia da 101.70. | .—
Cambi Berlino da 124.90 a .—

FIRENZE, 24,

Rend. Ital. 95.40 . Cambi Londra 25.31 Cambi Francia 101.05 Az. F. Mer 709.— Az. Mobiliare 607.—

TRIESTE, 24.

Napoleoni	9.21 —	9.22. —
id. pronti per fine luglio		
Zecchini .	5.46	5.48
Lire Sterline	11 62	11 64
Lire Turche		
Londra .	116 14	116 35
Francia	45.80	46 50
Italia ,	45.35	45 55.
Bancan. ital.	45 45	45.55.
Dette Germ.	56.85	57 —.
Rendita aus. in carta .	88.45	88.65.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	102.15	102 30
id. in car. 5 0/0	100. —	100.15
Credit da .	303.1/2	304 1/2
R. Italiana,	93 60	93.80

Croce rossa Ital. 14.75 a 15 — Lotti turchi 35 90 a 36 20 Serbi 3 0/0 . 6 75 a 37.— Serbi nuovi 5 20 a 5.40.

In causa delle difficili prolungazioni Tendenza più fiacca le carte. Più sostenuti i cambi.

VIENNA, 24.

Azioni Credit. 304.15 Biglietti 1860, 140 25 Detti 1864 176.50 Rendita austriaca in carta 88.50 Ferrate dello Stato 235.50 Dette Settentrionali Napoleon 9.21 1 2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 349.75 Lloyd austriaco 371 Banca anglo aus. 156 — Lombarde 130.50 Union Banck 238.— Landarbank 228 — Prestito comunale viennese 147.— Rendita austriaca in oro 109.10 Detta ungherese in oro 4.0/0 Dett detta 4 0/0 102 20 Detta detta in carta 5 0/0 100.17 Azioni tabacchi 118 75. Calma

LONDRA, 23

Inglese 96. 11.16 Italiane 93.1/4

BERLINO, 24

Mobiliare 167.40 Austriache 103.90 Lombarde 56 20 Rendit. Italiane 94 90

PARIGI, 24.

Rendita Fr. 3 0/0 94.77 Rendita 3/0 per 92.72 Rendita 4 1/2 107 30 Rend. it. 94.22 Cambi su Londra 25 27 Consolidi inglese 96.7/16 Obbligazioni ferr. italiane 330.— Cambio italiano 7/8 = Ren. turce 18 32 Banca di Parigi 810.— — Ferrovie tunisine 491.25 Prestito egiziano 487.50 Prestito spagnuolo est 75 13 Banca di sconto 505.75 Banca ottomana 583 42 Credito fond. 1243 Azioni Suez 2325.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

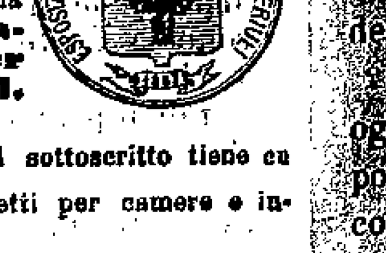
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora dei Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di spone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserselo



meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e in-

cine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gust e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica.

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le sceve tutte che si svolgono tra gli uomini? .. Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza; gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna, e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto ***Amen.***

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

—

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatittica, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)*. Anti-epidemica contro la difterite.

BAGNO SALSO a DOMICILIO

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: il vaso grande per 2 bagni L. 2.40 Piccolo 2 bagni L. 1.80

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista **FRACCHIA** di **TREVISO**

premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 18/2.

Questo **BAGNO SALSO** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola.**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il **BAGNO SALSO del FRACCHIA** gode antica fama e riputazione lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai Farmacisti ed Ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il **Bagno salso FRACCHIA** ben condizionato in vasi grandi per adulti e assai più piccoli per ragazzi — Leggere l'unita istruzione

Nelle Farmacie dell'Alta Italia vendesi: il vaso grande per 2 bagni L. 2.40 Piccolo 2 bagni L. 1.80

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Napli.
Vendita in Milano anche presso il signor CARLO ERBA.
Proprietario ed unico Concess. della Ricetta R. BRUNETTI, Farmacista Treviso

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 8 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi; Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo. Europa; Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti, **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Gionvanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **-- Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **-- Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Asolo, sig.** Corrà Arturo **-- Pontebba, sig.** Englaro Cesare **-- Cividale sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Sociatà nelle rispettive 'nsegne.**

Udine, 1890. *Tip* della *Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*